Fase 2, gli italiani vogliono tornare al caffè al bar

espresso-7736a77f

La crisi sanitaria da Covid-19 non ha intaccato l'immagine del bar degli italiani, che anzi dichiarano di essere disponibili a pagare anche di più se questi offriranno qualità in condizioni di sicurezza. E' quanto emerge dall'indagine commissionata dall'**Istituto Espresso Italiano (Iei)** all'agenzia YouGov. Nel giorno della ripartenza della Fase 2 con la **riapertura dei bar con il take away e il delivery**, secondo il sondaggio effettuato da YouGov Italia su un campione di 1188 persone, il timore di contrarre il Covid-19 rimane alto (il 78% delle donne e il 64% degli uomini dichiarano di essere abbastanza o molto preoccupati, in particolare sopra i 35 anni).

Eppure neppure il virus riesce ad alterare significativamente l'immagine assolutamente positiva che gli italiani hanno del bar. Per il 25% degli intervistati rimane l'occasione per passare tempo con gli amici e i colleghi (prima della crisi erano il 33%) e per un altro 25% un momento di pace e relax (stessa percentuale di prima dell'emergenza). Italiani tra l'altro **disposti a pagare un prezzo maggiore per il caffè al bar**: il 72% si dichiara pronto a farlo in presenza di una maggiore sicurezza del luogo di consumo, il 68% in presenza di una qualità migliore. Al primo posto tra gli accorgimenti più apprezzati l'igienizzazione continua dei tavoli (42%) e la pulizia di stoviglie con prodotti particolari (29%).

"I dati emersi confermano che il lavoro che stiamo svolgendo è nella direzione corretta in quanto le linee guida indicate al governo da parte nostra puntano al bere caffè di qualità in sicurezza", commenta **Luigi Morello**, presidente dell'Istituto Espresso Italiano. "Molto positiva la volontà degli italiani di premiare con un prezzo maggiore i baristi che investiranno in qualità migliore e applicheranno con zelo le norme di sicurezza".

L'Istituto Espresso Italiano, di cui fa nno parte torrefattori, costruttori di macchine per caffè e macinadosatori e altre aziende della filiera, conta 34 aziende aderenti con un fatturato aggregato di circa 700 milioni di euro.